

# CHIESA

**L'EVENTO** Dopo tre edizioni sospese per il Covid torna la tradizionale festa

## La "carica dei 1500" cresimandi per l'incontro con il vescovo

L'appuntamento, organizzato dall'Upg, è in programma nel pomeriggio di domenica 12 marzo al "PalaCastellotti" di Lodi

di **Raffaella Bianchi**

In 1500 ragazzi e ragazze hanno risposto all'invito del vescovo Maurizio per la Festa dei cresimandi. Si prepara così una domenica esplosiva, quella di domenica 12 marzo al "PalaCastellotti" di Lodi, in via Piermarini. Dopo tre edizioni sospese a causa della pandemia, ecco quest'anno tornare l'appuntamento organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi: la Festa dei cresimandi, cioè l'incontro di tutti i ragazzi delle parrocchie della Chiesa di Lodi, che riceveranno il sacramento della Confermazione nei prossimi mesi. Incontro tra loro e con il vescovo, che forse per la prima volta dà ai ragazzi un'idea di cosa significhi la dimensione diocesana. Sono dunque 1500 i cresimandi che parteciperanno alla Festa, domenica 12 marzo.

L'Ufficio di pastorale giovanile, che organizza la giornata, raccomanda ai gruppi di arrivare dalle 14.30, per agevolare le operazioni di ingresso; ricorda che è possibile



portare striscioni e cartelloni da esporre sulle gradinate; e chiede alle parrocchie di dotare i ragazzi di un foulard o un pezzo di stoffa ros-

so, arancione o giallo, i colori con cui si rappresenta lo Spirito Santo, grande protagonista della Confermazione. Inoltre, sul sito dell'Upg

si trovano i link con i testi dei canti, per arrivare pronti a partecipare in pieno alla Festa. Sempre sul sito sono state pubblicate tutte le informazioni. Altrimenti c'è ancora qualche giorno di tempo per chiedere allo 0371 948170 oppure all'indirizzo upg@diocesi.lodi.it. Quest'anno il tema della Festa dei cresimandi è "Wow! Grazie allo Spirito", dove il ringraziamento richiama, naturalmente, l'Eucarestia. E l'appuntamento del 12 marzo vuole anche essere parte del cammino di preparazione al Congresso eucaristico diocesano che si celebrerà il prossimo 30 settembre. Domenica 12 marzo i ragazzi e le ragazze saranno accompagnati dal brano evangelico che racconta la moltiplicazione dei pani: Gesù accoglie quanto viene donato dalle persone, rende grazie, benedice, spezza e distribuisce e chiede agli apostoli di distribuire. In ogni Messa il gesto di Gesù viene ripetuto, e quegli stessi movimenti sono lo stile con il quale siamo chiamati a vivere le nostre giornate e le nostre relazioni. E a trasformare tutto, c'è lo Spirito Santo. In modo speciale, con tante espressioni diverse anche della bellezza, lo esprimeranno i cresimandi della diocesi di Lodi, nella loro Festa, domenica 12 marzo 2023. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'agenda del Vescovo

#### Sabato 4 marzo

A **Milano**, in mattinata, partecipa all'incontro di primavera pro Terra Sancta del Nord Italia.

A **Lodi**, alle ore 20.45, nella Casa vescovile, accoglie i partecipanti adulti ai due ultimi pellegrinaggi diocesani in Terra Santa.

#### Domenica 5 marzo, II di Quaresima

A **Maiano**, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa per la Parrocchia e visita la comunità "Promozione umana".

#### Lunedì 6 marzo

Continua le Visite pastorali ai sacerdoti.

#### Martedì 7 marzo

A **Casalpusterlengo**, alle ore 10.00, incontra il Vicario in preparazione all'incontro serale del Vicariato e compie la Visita personale anche ai sacerdoti collaboratori pastorali.

A **Casalpusterlengo**, nel salone parrocchiale dei Cappuccini, alle ore 21.00, presiede l'incontro coi Consigli pastorali del Vicariato.

#### Mercoledì 8 marzo

A **Lodi**, alle ore 12.00, visita la casa d'accoglienza femminile della Caritas lodigiana di via San Giacomo pregando per tutte le donne nella giornata loro dedicata.

#### Giovedì 9 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, riceve i direttori degli Uffici Amministrativi e Beni culturali col Direttore del Museo diocesano.

#### Venerdì 10 marzo

A **Lodi**, nel Seminario vescovile, alle ore 7.15, presiede la Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina invocando la pace in comunione di preghiera con tutta la Chiesa italiana.

A **Milano**, in Curia Arcivescovile, incontra in mattinata i referenti di "area" della Commissione Regionale Ecumenismo e Dialogo col Direttore Nazionale Unedi.

#### Sabato 11 marzo

A **Lodi**, nella Casa vescovile, riceve in mattinata l'Ufficiale del Dicastero della Santa Sede per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti.

#### Domenica 12 marzo, III di Quaresima

A **Guzzafame**, alle ore 9.00, celebra la Santa Messa in chiesa parrocchiale e visita la Casa Famiglia "Argine"; a **Senna** saluta gli anziani ospiti dell'Opera Pia "Senatore Grossi" e a **Mirabello** la Comunità "Il nuovo Cammino".

A **Lodi**, al "PalaCastellotti", alle ore 14.30, incontra i ragazzi e le ragazze della diocesi che riceveranno il Sacramento della Cresima.

## IL VANGELO DI DOMENICA (MT 17,1-9)

di **don Stefano Ecobi**

### La presenza di Gesù trasforma coloro che "tocca"

La Trasfigurazione è un momento straordinario, nel senso che per il tempo della sua durata i tre discepoli fanno un'esperienza fuori dall'ordinario: guardando Gesù, all'apparenza un uomo come tutti gli altri, ne contemplano l'identità divina. Durante quegli istanti sul monte, la sua umanità rivela in tutta trasparenza il suo essere Dio. Certo, i discepoli avevano già colto alcune caratteristiche prodigiose del Maestro, e lo stesso Pietro, giusto sei giorni prima, aveva riconosciuto in Gesù «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16). Ma un conto è sapere, e un conto invece è fare esperienza diretta della portata di ciò che si pensava di aver capito. Così Pietro, insieme a Giacomo e Giovanni, è travolto dalla verità di quell'uomo che è Dio. Ed ecco che, quando il Padre dalla nube conferma che, sì, quello è «il Figlio mio, l'amato» — come già annunciato nel Battesimo (Mt 3,17) e poi professato da Pietro —, per

i tre discepoli lo splendore della verità divina è troppo: «Caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore». Sguardo a terra, come a mettere una distanza di sicurezza tra loro e quel fenomeno troppo santo perché i loro occhi possano sopportarlo. Che cosa fa allora Gesù? Dopo la manifestazione sfolgorante del suo divino segreto, egli compie il gesto più umano che si possa immaginare: «Li toccò». Un tocco, quello di Cristo, che - accompagnato da parole rassicuranti: «Alzatevi e non temete» - annulla la distanza che pochi istanti prima era venuta a crearsi tra lui e i discepoli. E tutto sembra tornare ordinario: si spegne la visione prodigiosa. Inizia però una concretissima quotidianità in cui la presenza di Gesù, tangibile e raggiungibile come un uomo qualsiasi, continuerà a fare la differenza nella vita di coloro che incontrerà. La vicinanza apparentemente innocua di questo uomo di Nazareth con-

tinuerà a portare per le strade della Galilea e poi della Giudea, fino a Gerusalemme, la presenza di Dio che trasforma ciò con cui viene in contatto. Ma i discepoli avranno capito la grandezza del segreto custodito dalla persona di Gesù? Sì e no. Probabilmente più no che sì. Hanno bisogno di qualche tassello in più, soprattutto di quell'esperienza essenziale che sarà la Pasqua: vedere Cristo morto sulla croce, poi chiuso nel sepolcro, e infine risorto con il corpo. Quella sarà l'esperienza decisiva che completerà la trasformazione della loro vita. Per questo, scendendo dal monte, Gesù raccomanda ai tre di non parlare a nessuno della visione «prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». Dopo la Pasqua, invece, potranno parlarne, anzi dovranno annunciarlo a tutti, perché avranno capito la portata di quell'uomo che custodiva in sé la luce divina e che, con la sua tangibilità, l'ha resa raggiungibile.





**CONFRONTO** Lunedì e martedì scorsi le riunioni per i Vicariati di Lodi e di Lodi-Vecchio San Martino

## L'incontro con il vescovo sull'attuazione del Sinodo

Interventi e contributi anche sulle comunità pastorali e il Congresso eucaristico, il 7 marzo appuntamento a Casale

di **Giacinto Bosoni**

Una significativa riunione di sinodalità ordinaria. Lunedì sera a Lodi nel salone dell'oratorio dei Santi Bassiano e Fereolo e martedì nella chiesa parrocchiale di Lodi Vecchio si sono ritrovati rispettivamente i consigli pastorali del vicariato di Lodi e quelli compresi nel vicariato di Lodi Vecchio-San Martino. «Come sapete il nostro vicariato - ha detto lunedì nel suo saluto ai presenti il vicario di Lodi don Elia Croce - si è riconfigurato dopo l'esperienza del Sinodo e da vicariato di Lodi città si è rinominato "Vicariato di Lodi" ricomponendosi con le 11 parrocchie della città e quelle di Galgagnano, Arcagna, Montanaso, Boffalora d'Adda, Cadilana, Corte Palasio e Abbazia Cerreto, per un totale di 17 comunità. Ognuna, con la sua storia, la sua peculiarità, la sua ricchezza ed il suo percorso, compone il tessuto

ecclesiale del territorio di cui ci sentiamo parte viva e nel quale siamo chiamati ad essere chiesa in cammino. Questa serata è, di fatto, la prima occasione che ci vede tutti riuniti, sacerdoti e laici nell'incontro con il vescovo Maurizio: la viviamo come una significativa esperienza sinodale». Il vescovo è intervenuto dopo sui contenuti della Lettera quaresimale il cui testo si può trovare sul sito della diocesi e sul *Cittadino* di sabato 25 febbraio. E ha fatto anche riferimento alle comunità pastorali (il senso; l'irreversibilità; l'orientamento sotto il profilo realistico delle risorse umane e della gestione anche amministrativa e ancor più dal punto di vista della corretta ecclesiologia di comunione). «Grazie di cuore per la partecipazione - ha detto il vescovo Maurizio nel suo intervento - e per l'accoglienza da parte di questa parrocchia...». E poi riferendosi al cammino pastorale di quest'anno ha detto: «Saranno provvidenziali l'Anno e il Congresso eucaristico, se favoriranno l'accoglienza del Pane spezzato e del Calice santo, rendendo consapevoli, attive e fruttuose sia la partecipazione alla liturgia sia la missione. Si tratta di una proposta

per quanti sono già fedeli alla Messa domenicale, ma anche per coloro che si sono allontanati praticandola solo occasionalmente o l'avessero proprio tralasciata. Tra i motivi dell'abbandono va considerata senz'altro l'incapacità nostra ad "attrarre", soprattutto le giovani generazioni e quelle "di mezzo", maggiormente tenute per età, forze e inserimento nella società a rendere visibile il solco umanizzante della fraternità cristiana». «Sta procedendo l'attuazione del Sinodo - ha spiegato Raffaella Rozzi della commissione post-sinodale - con l'istituzione e il lavoro delle previste Commissioni». «È iniziato il triennio di sperimentazione delle comunità pastorali - ha sottolineato il vicario generale monsignor Bassiano Ugge -, col primo anno di carattere informativo, il secondo attuativo, il terzo di verifica». A tale proposito monsignor Bassano Padovani, Giorgio Daccò e lo stesso monsignor Ugge sono intervenuti per spiegare il buon inizio del cammino. Infine, ha preso la parola Marco Moroni di Lodi, membro della delegazione che ha partecipato al Congresso eucaristico di Matera, per un accenno agli eventi di questo anno che si concluderanno il 30 settembre. Alle 16 di quel sabato, ad aprire il giorno del Signore sarà la Santa Messa in piazza della Vittoria a Lodi seguita dalla processione col Santissimo Sacramento. Nel dibattito è intervenuto anche Giacomo Cortesi della parrocchia della Cattedrale e segretario del consiglio pastorale vicariale che ha proposto, in occasione del prossimo rinnovo degli organismi parrocchiali, la costituzione di un unico consiglio pastorale per le costituente comunità pastorali. Martedì sera il vescovo ha in-



Nelle foto sopra il titolo la serata all'oratorio di San Fereolo, in quelle sotto il titolo l'incontro nella chiesa parrocchiale di Lodi Vecchio  
Foto Ribolini e Ronsivalle



contrato anche i consigli pastorali parrocchiali del vicariato di Lodi Vecchio-San Martino nella chiesa di Lodi Vecchio alla presenza del parroco monsignor Diego Furiosi, del vicario generale della diocesi monsignor Bassiano Ugge, di don Franco Badaracco, direttore dell'ufficio Comunicazioni sociali della diocesi, di don Andrea Sesini, componente del Comitato che seguirà e promuoverà l'Anno eucaristico, di Francesca Rebughini, membro della Commissione vescovile post-sinodale ed Ernesto Danelli della Commissione post-si-

nodale per la formazione dei laici. Interessante la descrizione della sperimentazione di avvicinamento in atto tra alcune parrocchie già riunite nella formula delle comunità pastorali: Sordio con San Zenone e Santa Maria in prato; Cerro con Riozzo; Sallerano con Casaletto, Mairago, Guignano. Una nuova tappa del cammino è in calendario martedì prossimo, 7 marzo, a Casale, con inizio alle ore 21, al salone parrocchiale dei Cappuccini: avrà luogo l'incontro con i consigli pastorali del vicariato di Casale. ■



**LA GIORNATA/1** La Cei invita le comunità a invocare il dono della pace

## La guerra in Ucraina, il 10 marzo Messa per le vittime del conflitto

La Chiesa di Lodi raccoglie l'appello e venerdì prossimo il vescovo Maurizio presiederà la celebrazione in Seminario

«Tutto il mondo è in guerra, è in autodistruzione. Fermiamoci in tempo!». «Il grido accorato di Papa Francesco scuote le coscienze e chiede un impegno forte a favore della pace: è tempo di trovare spazi di dialogo per porre fine a una crisi internazionale aggravata dalla minaccia nucleare». Ad un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, la presidenza della Conferenza episcopale italiana, torna a ripetere il suo "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Da qui l'invito alle comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo, appello raccolto dalla diocesi di Lodi con la celebrazione presieduta dal vescovo Maurizio nella cappella del Seminario venerdì prossimo, 10 marzo, alle ore 7.15 in comunione con tutta la Chiesa italiana.

«In Ucraina - si legge nella nota della Cei -, così come in tanti (troppi) angoli della terra risuona infatti l'assordante rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione



**Il grido accorato di Papa Francesco contro la guerra scuote le coscienze e chiede un impegno a favore della pace**

e negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro». «Sentiamo come attuale l'appello lanciato sessant'anni fa da san Giovanni XXIII nell'enciclica *Pacem in terris*: "Al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può ricostruire nella vicendevole fiducia" (n. 39)». «Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima - si legge ancora nella nota Cei - ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uni-

che vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci "fratelli tutti". Aderendo all'iniziativa del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee), la presidenza della Cei invita dunque «a celebrare venerdì 10 marzo una Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese. Sarà un'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione e per affidare al Signore il nostro desiderio di pace. Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di pace, sarà il modo in cui porteremo nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GIORNATA/2**

## Le intenzioni per le preghiere dei fedeli

Il presidente introduce la preghiera dei fedeli dicendo:

**F**ratelli e sorelle, Cristo Gesù è la pietra che, scartata dai costruttori, è diventata la roccia su cui possono poggiare le fondamenta di ogni esistenza. Per mezzo di Lui eleviamo al Padre nostra comune preghiera perché cessi ogni ostilità tra fratelli e regni la pace tra le Nazioni. **R/. Dio della pace ascoltaci** \*\*\*

**P**er le Chiese che sono in Europa, impegnate in questi giorni nella preghiera per le vittime della guerra in Ucraina e nella richiesta di pace: offrano il loro apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia e della pace. **Preghiamo. R/.** \*\*\*

**P**er i governati delle Nazioni europee: lavorino per superare le divisioni e per favorire la comunione fra tutti i popoli del continente. **Preghiamo. R/.** \*\*\*

**P**er quanti patiscono gli orrori di ogni guerra: sperimentino il dono della misericordia di Dio per spezzare la spirale dell'odio e per guardare al futuro con rinnovata speranza. **Preghiamo. R/.** \*\*\*

**P**er quanti hanno perso la vita a causa della guerra in Ucraina: siano accolti nella Gerusalemme del cielo per contemplare il volto del Padre e per godere della pace eterna. **Preghiamo. R/.** \*\*\*

**P**er noi che partecipiamo a questa Eucaristia: ci animi il desiderio di crescere nella comunione fraterna per divenire operatori di pace e per essere fermento di santità in mezzo ai fratelli. **Preghiamo. R/.** \*\*\*

Il presidente conclude dicendo

**O** Dio che con paterna bontà ti prendi cura di tutti, ascolta le nostre preghiere e fa' che gli uomini, che hanno da te un'unica origine, formino una sola famiglia e, con animo fraterno, vivano uniti nella pace. **Per Cristo nostro Signore. R/. Amen.**

**INCONTRO** "Familiari in cielo", Messa in Seminario

## Vicinanza e condivisione nell'esperienza del lutto

Braccia aperte per chi ha una persona cara in cielo e sta portando un immenso dolore. Un gruppo era nato per i genitori che avevano i figli in cielo. Ora si allarga e diventa "Familiari in cielo". E dopo la pandemia, torna a trovarsi: domenica 19 marzo alle 15.30 al Seminario di Lodi, con possibilità di parcheggio interno. L'incontro si aprirà con una riflessione, alle 17 ci sarà la celebrazione della Messa.

Un gruppo, dunque, non un'associazione. Nessuna iscrizione. Ci tiene ad evidenziarlo monsignor Roberto Vignolo, che segue il cammino: «Già il lutto è uno stigma, personale e sociale. I genitori solitamente perdono i contatti che avevano attraverso il figlio o la figlia, quelli dello sport e della scuola. Tutti i lutti familiari sono feroci,

ma quello sui figli è il più feroce perché decisamente prematuro».

Per l'incontro di domenica 19, esplicita: «Viene chi vuole e chi può. La porta è aperta per entrare e uscire quando si vuole. Si desidera offrire un accompagnamento, che può durare quanto si vuole. Invitiamo anche chi desidera unirsi per la prima volta. Quello che diverse famiglie condividono è l'esperienza di essere nel dolore. E si condivide il fatto di riuscire a parlare con persone che ti capiscono, perché nella tua stessa situazione. "Portate i pesi gli uni degli altri", dice Galati 5. Apriamo il gruppo a chiunque abbia un lutto».

Perché c'è anche chi vive la vedovanza, la perdita dei genitori o dei fratelli.

Il gruppo era nato una ventina



**Il gruppo dei famigliari lodigiani con figli in cielo in occasione della visita in Vaticano a Papa Francesco nel 2015**

di anni fa, quando a Sant'Alberto l'allora parroco don Giancarlo Marchesi aveva chiamato don Vignolo a dire "due parole" ad alcuni genitori. A loro si sono aggiunti altri - tra gli accompagnatori anche don Adolphe Houndij - fino a ritrovarsi in tanti, soprattutto sotto Natale e Pasqua quando la mancanza sembra farsi lacerante. Nel 2015 il pellegrinaggio a Roma da Papa Francesco. Il 13 dicembre 2014 la visita del vescovo di Lodi,

monsignor Maurizio Malvestiti, che aveva detto: "Consideratemi uno di voi".

All'indomani della pandemia, leggiamo nel *Libro sinodale* della diocesi di Lodi: "Ci è stato permesso di riscoprire quanto la malattia e il lutto abbiano bisogno di essere accompagnati e di quanta sensibilità e abilità debbano acquisire le comunità al riguardo" (82). "La comunità cristiana, nella sua vita ordinaria, è chiamata ad affrontare

alcune "soglie", che aprono la via all'annuncio evangelico: il formarsi di una coppia, la nascita, la malattia, il lutto nelle sue molteplici forme e tappe. L'accompagnamento delle coppie che presentano i bambini al Battesimo, la prossimità alla sofferenza, la preghiera in occasione della morte e la vicinanza nel lutto sono vie missionarie, che richiedono una conversione di mentalità" (118). ■

**Raffaella Bianchi**



**FORMAZIONE DEL CLERO** Giovedì mattina al collegio Scaglioni è intervenuto don Patrizio Rota Scalabrini

## Parola ed Eucaristia unite a guidare la fede cristiana

Il sacerdote è docente di Egesi e Teologia biblica alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale e al Seminario di Bergamo

di **Federico Gaudenzi**

■ Leggere la Parola di Dio non è mai solo un esercizio da filologi, ma deve essere una pratica che «converte», al punto da suscitare persino le lacrime, perché offre risposte di senso, ma soprattutto suscita domande: come ha detto don Patrizio Rota Scalabrini, «la Bibbia è un libro di domande, non solo le domande che Dio fa all'uomo, ma anche le domande che l'uomo fa a Dio». Così nasce il dia-

logo di libertà tra l'uomo e Dio, che culmina nell'Eucaristia. Proprio del rapporto tra celebrazione della Parola e dell'Eucaristia ha parlato il sacerdote bergamasco, invitato per il corso di formazione permanente del clero giovedì al collegio Scaglioni di via Gorini, in cui ha chiarito come Parola ed Eucaristia siano due aspetti inscindibili, e quanto sia stato di conforto, ad esempio nel periodo del Covid, in cui i fedeli erano privati dell'Eucaristia, poter almeno contare sulla lettura della Parola. Scalabrini (docente di Introduzione, Egesi e Teologia biblica alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e di Egesi biblica e di Ebraico biblico al Seminario teologico di Bergamo) ha richiamato i

tre testi biblici in cui si dà lettura pubblica del Libro, «lettura in cui la Parola irrompe, con la sua promessa di salvezza, con la sua carica d'interpellazione che diventa appello alla conversione o minaccia del castigo».

Tutti e tre hanno per protagonista un re (Giosia, Ioakim e Ieconia), quasi ad indicare che ogni fedele, quando si accosta alla lettura biblica, è investito di dignità regale. Scalabrini si è soffermato su un testo di Neemia, durante il quale viene raccontata la vera e propria proclamazione della Legge, che di fatto apre le porte a un modo nuovo di vivere la religiosità ebraica, dove domina l'incontro con la Scrittura, e la Torah mostra la sua grandezza teologica superiore al Tempio e alla sua istituzione sacrificale, ma denota anche il carattere laicale dell'assemblea.

Scalabrini ha aperto ai presenti l'universo interpretativo della Parola, e in particolare della Parola che ormai è "at-testata", ha tro-



Prima di essere proclamata, di diventare suono, la Parola deve penetrare nel nostro cuore



Don Patrizio Rota Scalabrini, reattore dell'incontro per il clero alle Scaglioni

vato la sua dimensione scritta diventando canone, diventando eterna e inesauribile miniera di senso: «Non ci si trova soltanto davanti a delle parole, sia pure umanamente profonde, ma al mistero di un Dio che sta parlando al suo popolo e che, tramite il Libro, si rende presente nella sua vita. La dimensione di "popolo" indica come l'ideale non sia quello di un ascolto privato, ma di una "ecclesia" che offra il contesto vitale dell'ascolto, di una comunità che sia primo e decisivo luogo di ascolto della Parola.

Passando poi ai frutti di questa proclamazione, Scalabrini ha evidenziato appunto l'importanza

della conversione del cuore, nella consapevolezza che la Parola viene accettata o rifiutata, (e già l'indifferenza è una forma di rifiuto), e che non può non suscitare una reazione perché in essa è contenuto il seme della conversione.

«Ecco dunque le attese che la Bibbia stessa ritiene debbano nascere quando ci accostiamo sinceramente ad essa - ha detto il sacerdote -: la conoscenza, la consolazione, l'orientamento di vita, la correzione e una disciplina per la vita, la ricerca di una maggiore libertà interiore che derivi dall'incontro con il mistero di Dio rivelato. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La platea di sacerdoti che ha partecipato alla lezione

**SABATO 11 MARZO** L'iniziativa della Caritas coinvolge diversi supermercati

## Torna "Per te mi spendo", la raccolta di alimentari

■ È in programma per sabato 11 marzo e per tutto il giorno, la campagna "Per te mi spendo" lanciata dalla Caritas Lodigiana a supporto delle famiglie della diocesi di Lodi con la raccolta di generi alimentari nei supermercati. Una missione che unirà le forze dell'associazione, dei volontari e dei donatori che vorranno contribuire in un unico coro per garantire un sostegno concreto, fondamentale per il diritto al cibo: «Un'iniziativa che rappresenta un momento di animazione pastorale che, in tanti anni, è riuscito ad avvicinare moltissime persone, soprattutto i più giovani», spiega l'associazione lodigiana che si schiera dalla parte dei più fragili e di chi vive ai margini della società. Con l'invito rivolto a nuovi volontari, infatti, il sodalizio ha pub-

blicato sul sito della Caritas tutta la modulistica per poter aderire, sia in gruppo che individualmente, a una missione benefica che ha già coinvolto diversi supermercati del territorio. A Lodi, infatti, hanno già aderito all'iniziativa il Carrefour di corso Umberto, la Coop e U2 in viale Pavia, oltre a quello di via Lodi vecchio, e anche il Gigante. Aderiscono a "Per te mi spendo" anche il Conad di Sant'Angelo, a Codogno il Bennet, a Casale Aldi, Lidl e Conad e anche il Conad di San Rocco al Porto con un elenco che verrà aggiornato nei prossimi giorni online. «Uno sforzo comune per aiutare il prossimo», sottolinea la Caritas che punta tutto sul concetto della solidarietà e del dono: chi dona il proprio tempo, chi prodotti della spesa sono comunque tutti



legati verso un unico grande obiettivo a favore di chi ha più bisogno con una campagna che, in tempo di Quaresima, accende i riflettori sulle necessità delle persone. ■ **Lucia Macchioni**

**IN COMUNIONE**

## I Canonici in preghiera per le parrocchie

■ Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale di Lodi ogni settimana ricorderà nella preghiera una comunità ecclesiale della nostra diocesi.

L'iniziativa è partita in coincidenza con l'avvio del nuovo Anno liturgico.

Le parrocchie tenute presenti nelle scorse settimane nelle ore liturgiche canonicali sono state quelle cittadine di Lodi e quelle del suo Vicariato.

Adesso l'attenzione si è spostata sul Vicariato di Casalpusterlengo e l'intenzione di preghiera, dopo le parrocchie di Casalpusterlengo SS. Bartolomeo e Martino, Vittadone e Zorlesco, riguarderà dal 6 all'11 marzo la parrocchia Maria Madre del Salvatore di Casalpusterlengo. ■

**L'APPUNTAMENTO**

## Precetto pasquale interforze il 21 in cattedrale

■ Nella cattedrale martedì 21 marzo si celebrerà il Precetto pasquale interforze della Lombardia, la Messa sarà presieduta dall'arcivescovo ordinario militare per l'Italia monsignor Santo Marcanò. La liturgia eucaristica è prevista per le 11 e sarà concelebrata dal vescovo di Lodi, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni cittadine e provinciali (Comune, prefettura e questura), dei cappellani del territorio, don Andrea Scarabello, padre Cesare Bedognè e don Fabio Volpato, dei cappellani militari della Lombardia, di militari e operatori delle forze dell'ordine. Sono stati invitati anche i vertici interregionali e regionali delle varie forze armate e di polizia. La Santa Messa sarà preceduta alle 10.30 al palazzo vescovile da un momento di saluto per le autorità. ■



**SOLIDARIETÀ** La diocesi di Lodi e la Caritas rivolgono lo sguardo alle necessità primarie di chi ha perso tutto

## Sostegno alle popolazioni colpite dal terribile sisma

Entra nel vivo la campagna di raccolta fondi per garantire un aiuto concreto ai terremotati di Turchia e Siria

di **Lucia Macchioni**

Un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto in Siria e in Turchia: la "Quaresima di carità" edizione 2023 della Caritas Lodigiana rivolge lo sguardo alle necessità primarie di chi ha perso tutto: «In questa "Quaresima di Carità" - dice l'associazione - ci stringiamo alle popolazioni di Turchia e Siria colpite dal terremoto dello scorso 6 febbraio. La Conferenza episcopale italiana ha deciso lo stanziamento di 500mila euro dai fondi otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, come prima forma di aiuto alle vittime del terremoto. Sarà nostro compito, tramite la raccolta fondi di Quaresima, non far mancare

l'aiuto anche in futuro, in vista della ricostruzione». Un'attenzione solida dimostrata da tanti volontari e dal cuore grande dei lodigiani che vorranno aderire alla campagna di raccolta fondi, che sta unendo a braccetto l'associazione locali con Caritas Turchia. Dopo aver accolto le parole di Papa Francesco, volte a garantire un aiuto a fratelli e sorelle a poche centinaia di chilometri da noi, la Caritas Lodigiana promuove una serie di raccomandazioni per fare in modo che tutto l'aiuto necessario non venga "sprecato". Niente raccolte materiali, di generi alimentari né vestiario: «Per



L'invito particolare alle parrocchie della diocesi alla donazione nella quarta Domenica di Quaresima

le comunità italiane la forma di aiuto più opportuna resta la colletta in denaro», spiega la Caritas. Dunque, per sostenere la missione sarà possibile partecipare con una donazione in denaro che possa portare un contributo opportuno dove occorre maggiormente: tramite bonifico all'Iban IT 41Y050180160000012501656 intestato a Fondazione Caritas Lodigiana ETS, causale "Quaresima Emergenza Turchia Siria" oppure direttamente presso la sede della Caritas Lodigiana (negli orari d'ufficio) in via Cavour, 31 Lodi, nelle parrocchie e nella giornata della Carità della diocesi (quarta Domenica di Quaresima), quando tutte le comunità sosterranno questo progetto. Si potrà donare tramite bonifico al codice Iban IT 09P050342030100000183752 intestato alla diocesi di Lodi, causale "Carità della Diocesi - Emergenza Turchia Siria" o direttamente presso l'economato (negli orari d'ufficio). ■

**QUARESIMA DI CARITÀ 2023/DIOCESI DI LODI**

Mandò la sua parola e li fece guarire, li salvò dalla distruzione. Salmo 107,20

**NON LASCIAMOLI SOLI**

**RACCOLTA FONDI PER EMERGENZA TURCHIA E SIRIA**

NELLA GIORNATA DELLA "CARITÀ DELLA DIOCESI" (4<sup>A</sup> DI DOMENICA DI QUARESIMA) TUTTE LE PARROCCHIE SOSTERRANNO QUESTO PROGETTO\*

A SEGUITO DEL VIOLENTO TERREMOTO CHE HA COLPITO IL NORD DELLA SIRIA E IL SUD DELLA TURCHIA, RILANCIAMO L'APPELLO DELLA RETE CARITAS, IMPEGNATA SUL CAMPO, IN COSTANTE CONTATTO CON LE CARITAS LOCALI, PER OFFRIRE AIUTO E SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE CHE SOFFRE.

ONLINE SUL SITO DELLA CARITAS LODIGIANA, TRAMITE BONIFICO IBAN IT41Y050180160000012501656 A FONDAZIONE CARITAS LODIGIANA ETS O \*IBAN IT09P050342030100000183752 A DIOCESI DI LODI, PRESSO LA SEDE DELLA CARITAS DIOCESANA - VIA CAVOUR 31 LODI

**DONAZIONI**

**MAC** A Roma nei giorni scorsi si è celebrata la Giornata nazionale del Braille

## Guardare con le dita per trovare la strada

Ventuno febbraio, Giornata nazionale del Braille. E proprio in questa data a Roma presso il palazzo San Macuto, che dal 1974 è sede periferica della Camera dei Deputati e adibito a sede della Biblioteca della Camera dei deputati, e presso il Rettorato dell'Università "La Sapienza", si è svolto "Oltre i sensi - Il Braille come strumento di inclusione e integrazione". L'evento è stato organizzato dalla cooperativa Raggio di Luce in collaborazione con il Movimento apostolico ciechi e il Centro Braille San Giacomo.

Il Braille, che è un codice che si basa sulla combinazione di 6 punti disposti in uno spazio rettangolare di 2x3 millimetri, corrispondente al polpastrello del dito indice, deve il nome al suo inventore Louis Braille all'inizio del XIX. Questi punti in rilievo possono essere disposti in 64 differenti modi, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto.

Questi puntini geniali, ma ai nostri occhi insignificanti, sono la bussola per le persone non vedenti e ipovedenti per individuare la rotta nella realtà circostante. Introdotto in Italia nel lontano 1864, questo percorso invisibile permette all'uomo di trovare la strada con

le proprie dita. Ma quale strada? La strada della realizzazione personale, della dignità, del lavoro, dello studio, dell'autonomia, della partecipazione ecclesiale, della partecipazione sociale... Ed è proprio per questo motivo che il Movimento apostolico ciechi cerca di non far mai venire meno il suo instancabile impegno per i progetti di cooperazione: perché il Braille deve raggiungere tutti i confini del mondo. E in Lombardia quante sono le persone con disabilità visiva o ipovedenti? Secondo i dati Inps del 2021, i ciechi invalidi, totali e parziali sono 12.295. Non fermiamoci ai numeri... ma "andiamo oltre"... Guardare il mondo con le dita... sembra



La Giornata nazionale del Braille con la partecipazione del Mac

un paradosso. In un mondo dove regna l'immagine, l'impatto visivo, la pubblicità, i media... in un modo in cui siamo invasi da immagini... riusciamo, in questo tempo di Quaresima a riassaporare il gusto della bellezza di una carezza, di un gesto di tenerezza con le nostre mani? ■

**Katiuscia Betti**



**CURE OCULISTICHE**

## Il Mac in campo per un'iniziativa nel sud Etiopia

Il Movimento apostolico ciechi è da sempre attento a sostenere le cure oculistiche nei Paesi più poveri. A livello regionale quest'anno l'attenzione va al Centro medico di Wassara, nel sud dell'Etiopia. Anche il Mac di Lodi aderisce all'appello. Ci sono due obiettivi: fornire al Centro medico di Wassara uno Yag Laser, per curare gratuitamente le persone, in particolare le più povere, affette da cataratta secondaria (il costo del laser è di 15mila euro); bandire borse di studio per la formazione di due paramedici optometristi che possano lavorare presso lo stesso Centro di Wassara (5mila euro). Per questo scopo verranno destinate 600 euro raccolte nella parrocchia di Brembio l'11 e 12 febbraio scorsi. Sempre per il progetto in Etiopia andranno le offerte che verranno donate durante la Messa del 18 marzo prossimo a Bergamo, in occasione dell'incontro regionale del Mac. Sabato 18 marzo infatti anche il gruppo di Lodi parteciperà nel capoluogo orobico alla giornata di spiritualità e formazione. Occorre dare la propria adesione entro il 12 marzo alla presidente Katiuscia Betti, alla quale si può fare riferimento anche per eventuali donazioni per il Centro di Wassara. ■

**DIOCESI** Le nomine Collegio Consultori e Consiglio Affari economici

■ Pubblichiamo le ultime nomine del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti.

**Collegio dei Consultori quinquennio 2023-2028**

1. Don Paolo Beltrametti
2. Mons. Gabriele Bernardelli
3. Don Carlo Mazzucchi
4. Don Anselmo Morandi
5. Mons. Iginio Passerini
6. Don Davide Scalmanini
7. Mons. Bassiano Uggé

**Consiglio Affari economici diocesano quinquennio 2023-2028**

1. Dott. Virginio Bosoni
2. Arch. Davide Caserini
3. Ing. Paolo Colombani
4. Rag. p.c. Maria Cristina Sacchi
5. Dott.ssa Maria Olivia Zonca

**Referente diocesano per il Giubileo del 2025**

Don Stefano Chiapasco, Direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi e delegato diocesano per i rapporti con la "Peregrinatio ad Petri Sedem". ■



## PELLEGRINAGGIO AD ASSISI Un incontro per alcune indicazioni pratiche

### Bella Fra': giovedì la riunione organizzativa

Manca poco al pellegrinaggio ad Assisi dedicato ai ragazzi e alle ragazze di terza media: tre giorni (dal 24 al 26 marzo) per gustare i luoghi e i momenti fondamentali della vita di san Francesco e di santa Chiara, in un luogo dall'ineguagliabile fascino spirituale. Il viaggio è pensato nell'ambito del cam-

mino diocesano dei preadolescenti verso la Professione di fede 14enni.

In vista del pellegrinaggio, che vedrà anche la partecipazione del vescovo Maurizio, giovedì prossimo, 9 marzo ci sarà una riunione organizzativa dedicata ai responsabili dei gruppi iscritti al viaggio. Durante la serata saranno comuni-

cate alcune importanti informazioni e indicazioni sull'organizzazione della tre giorni. La riunione si svolgerà online tramite la piattaforma Zoom a partire dalle ore 21. Il link per partecipare sarà inviato via email ai referenti, o può essere richiesto all'indirizzo [upg@diocesi.lodi.it](mailto:upg@diocesi.lodi.it).



## LA PROPOSTA C'è tempo sino al 31 marzo e fino a esaurimento posti per prenotare



Sopra l'abbazia di Montecassino, una delle tappe del viaggio previsto dal 6 al 9 giugno; sotto a sinistra l'abbazia di Casamari e nel tondo San Benedetto

# San Benedetto e luoghi Leopardiani, il viaggio con l'Ufficio pellegrinaggi

Un itinerario di fede, storia e cultura alla scoperta di alcuni fra i borghi più belli: Norcia, Subiaco e Montecassino fra le tappe

di **Raffaella Bianchi**

C'è tempo fino al 31 marzo e fino ad esaurimento posti, per iscriversi al pellegrinaggio ai luoghi di San Benedetto, promosso dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi di Lodi con l'organizzazione tecnica di Paullum viaggi. Il pellegrinaggio si svolgerà dal 6 al 9 giugno 2023 e toccherà Norcia, Subiaco e Montecassino. Ma non solo.

A **Norcia**, verso l'anno 480, San Benedetto nacque, insieme alla gemella Scolastica. Nel centro città si potrà vedere la facciata della basilica proprio dedicata a Benedetto; facciata che è anche l'unica parte rimasta in piedi dopo il terremoto del 2016. A **Subiaco**, annoverato tra i Borghi più belli

d'Italia, si visiteranno i monasteri benedettini di Santa Scolastica e di San Benedetto. A **Montecassino** nel 529 Benedetto stabilì la sua sede; il monastero, famosissimo, venne ricostruito fedelmente dopo la Seconda guerra mondiale.

Il pellegrinaggio accompagnerà quindi a conoscere meglio la figura di Benedetto attraverso i luoghi in cui ha vissuto e in cui è stata incarnata la sua regola "Ora et labora", che ha tanto influito, nei secoli, non soltanto sulla vita dei monaci e continua ad essere fonte di studio e riflessione. Ricordiamo che Benedetto è il principale patrono d'Europa, così proclamato da Paolo VI il 24 ottobre 1964.

E il pellegrinaggio avrà sicuramente un ricordo speciale per Joseph Ratzinger, che di Benedetto assunse il nome nella sua elezione a papa e che è spirato il 31 dicembre 2022.

Per raggiungere i luoghi di San Benedetto, il programma prevede di passare da **Recanati**, in provin-

cia di Macerata: il 6 giugno, primo giorno di viaggio, si potranno visitare il Colle dell'Infinito, la piazzetta del Sabato del Villaggio e la torre del Passero solitario. Altre mete comprese nel pellegrinaggio sono **Gaeta** e l'abbazia di Casamari (a **Veroli**, in provincia di Frosinone). A Gaeta, l'8 giugno, si visiteranno la suggestiva Montagna spacata e il santuario della Santissima Trinità, risalente all'undicesimo secolo; e si conoscerà la leggenda legata a San Filippo Neri. Il 9 giugno si farà tappa all'abbazia di Casamari, costruita nel 1203, che costituisce uno dei maggiori monasteri italiani in architettura gotica cistercense.

Ecco allora che il pellegrinag-



Dal 19 al 25 agosto invece visita in Polonia con il vescovo Maurizio

gio si chiama in modo completo "Sulle orme di San Benedetto e i luoghi leopardiani". Si viaggia in bus, con partenza da Lodi. L'organizzazione comprende un accompagnatore e la messa a disposizione di una guida locale specializzata e dedicata esclusivamente al gruppo dei lodigiani.

L'iscrizione viene perfezionata con un acconto di 180 euro a persona (la quota è di 690 euro, cui va aggiunto il supplemento di 110 euro per la camera singola). Tutte le informazioni e il programma completo sono reperibili on line, sulla pagina dell'Ufficio pellegrinaggi diocesano. Ma ci si può recare anche in sede, in via Cavour 31 a Lodi, il mercoledì dalle 9.30 alle 12 o su appuntamento. I recapiti sono: 0371 948150 - 948156, email: [pellegrinaggi@diocesi.lodi.it](mailto:pellegrinaggi@diocesi.lodi.it).

Dal 19 al 25 agosto invece si terrà il pellegrinaggio in Polonia, sulle orme di Giovanni Paolo II: un pellegrinaggio che sarà guidato dal vescovo Maurizio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## TERRA SANTA

### Pellegrini stasera alla Casa vescovile

Sarà una serata gioiosa quella di oggi, sabato 4 marzo, in Episcopio, dove il vescovo Maurizio incontrerà i partecipanti ai pellegrinaggi in Terra Santa del Natale 2019 e del Natale 2022. Il pastore della Chiesa di Lodi ha voluto fermamente radunare di nuovo i pellegrini lodigiani per rinsaldare i vincoli di amicizia e di affetto che sono nati durante questi pellegrinaggi diocesani e che sono continuati anche dopo. Sarà un'occasione favorevole per rivivere quella magnifica esperienza che ha visto 220 lodigiani ripercorrere le strade della Palestina e di Israele che sono state teatro in cui il Dio tre volte Santo ha manifestato il suo amore, salvando l'intera umanità. Il ritrovo è previsto per le ore 21.

## GRUPPO PADRE PIO

### Ai santuari mariani di La Salette e Laus

Il Gruppo di preghiera Padre Pio di Lodi propone un pellegrinaggio ai santuari mariani di La Salette (nella foto) e Laus in Francia. La trasferta è in programma da venerdì 2 giugno a domenica 4 giugno. La partenza da Lodi è fissata dalla zona del tribunale alle ore 6. Il viaggio si effettuerà in pullman Gran turismo con accompagnatore, assistenza medica e bagaglio. Pensione completa presso la Casa del pellegrino del santuario di La Salette dalla cena del 2 alla colazione del 4 giugno (bevande escluse). Pranzo



in ristorante del 2 giugno lungo il viaggio (bevande incluse). Visita guidata al santuario di La Salette e partecipazione alle funzioni religiose. Visita guidata al santuario di Laus di domenica 4 giugno con partecipazione alla Santa Messa festiva; pranzo in ristorante a Laus domenica 4 giugno (bevande escluse). Rientro con arrivo in serata a destinazione. La quota di adesione è di 330 euro a persona (previsti 35 iscritti), acconto dell'iscrizione 100 euro a persona. Il saldo va versato entro e non oltre il 10 maggio 2023, con supplemento singola 50 euro a persona. Le prenotazioni al pellegrinaggio vanno effettuate presso don Mario, tel. 334 6036189.



**MONDIALITÀ** A pochi giorni dalla festa dell'8 marzo la storia di una donna appassionata della propria missione

In prima linea per far nascere nuove vite in un contesto fragile come il Sud Sudan, dove coordina anche una scuola per infermieri

di **Eugenio Lombardo**

■ Contropiede. Ma non è di calcio che stiamo parlando. Bensì dell'imminente *festa della donna*, che noi anticipiamo di qualche giorno raccontando l'emozione che nei giorni scorsi ha provato l'ugandese Magdalene Awor, ostetrica impegnata nell'ospedale statale di Rumbek nel Sud Sudan, struttura sostenuta da Medici con l'Africa Cuamm, di cui lei è stretta collaboratrice. Magdalene Awor, infatti, è stata premiata a Roma, in Vaticano, dalla Pontificia Accademia per la vita: monsignor Vincenzo Paglia consegnandole il riconoscimento ha elogiato il suo costante impegno nel fare nascere nuove vite, accompagnando tantissime donne nel delicato momento del parto nel più ampio contesto di strutture e condizioni personali delicate che si attraversano in Sud Sudan. Trascorro oltre un'ora al telefono con Magdalene: il suo inglese è fluente, con evidente e dolce inflessione africana; certe volte ride alle mie domande, che le sono tradotte da Flavia Fiacco, dell'ufficio stampa del Cuamm perché, come le spiego, parlo meglio il siciliano dell'italiano, e lì forse potremmo intenderci vista la prossimità dei nostri luoghi d'origine, ma l'inglese è quello della scuola e di anni ne sono passati, ahimè, oltre quaranta.

**Magdalene, lei è originaria dell'Uganda, Paese di cui amo moltissimo la scrittrice Jennifer Nansubuga Makumbi, e ho letto che è di Atiak, località che mi pare abbia avuto di recente qualche problema. Com'è adesso la situazione?**

«Atiak si trova nel Nord del Paese, e lì nel recente passato vi sono state difficoltà. C'è stata una lunga guerriglia. Ma ora c'è la pace e la nostra gente vive in armonia. C'è stato un massivo trasferimento dalle campagne alla città, ma questi flussi migratori si sono ben inseriti. A dicembre è avvenuta una brutta ripresa dell'ebola, che però ha solo sfiorato Atiak. Si è fatto un severissimo lockdown, le autorità governative e sanitarie hanno effettuato un cordone di protezione molto efficace, e la situazione si è risolta in breve tempo. Io comunque vivo da anni in Sud Sudan».

**Chi l'ha avvisata che sarebbe stata ricevuta in Vaticano e premiata?**

«Ho ricevuto una email, ma su una casella di posta che non leggo quasi mai, e avrei anche potuto non accorgermene! E, se posso essere sincera, all'inizio pensavo non dico ad uno scherzo, ma ad un possibile errore. Neppure al Cuamm sapevano nulla. Un mese dopo invece ricevo



Ugandese, nata ad Atiak 52 anni fa, ostetrica dal 2008, dal 2014 lavora con Medici con l'Africa Cuamm in Sud Sudan: Magdalene Awor (a destra) è un esempio concreto di "Africa che aiuta l'Africa"; a sinistra con alcuni suoi allievi, sotto mentre tiene una lezione



## Ostetrica e "custode della vita", Magdalene premiata in Vaticano



una telefonata da Roma, e poi un'altra da Padova dove c'è il Cuamm: era proprio tutto vero».

**E cosa ha provato, Magdalene?**

«Oh, una grande confusione! Anche perché c'era da preparare in fretta il visto per l'espatrio, l'assicurazione sanitaria, ma mi avevano dato appuntamento a distanza di mesi, impensabile riuscire ad arrivare per tempo in Italia. Fortunatamente, con l'aiuto di mio fratello Robat, sono riuscita a velocizzare l'iter. Quando ho visto il Papa ad un'udienza generale, e soprattutto quando ho ricevuto il premio direttamente da monsignor Paglia, ho vissuto emozioni intensissime».

**Lei quando ha cominciato a lavorare come ostetrica? E da chi ha imparato?**

«Era l'anno 1997, ma prima avevo fatto per un periodo l'infermiera. Nella mia formazione è stata fondamentale la figura di suor Donata Joseph, una religiosa ugandese, che mi insegnò a gestire le situazioni più complesse con profonda ed autentica calma. Era appassionata e molto incoraggiante, ed i suoi apprezzamenti erano per me importanti. Ricordo sempre le parole che mi diceva».

**Quali?**

«"Magdalene sei brava e non sapesti mai abbandonare una donna

nel momento del bisogno", mi ripeteva spesso così. Sa, io ero una ragazza timida, in sala parto all'inizio mi prendeva l'ansia, mi sudavano le mani, ma la suora sapeva tranquillizzarmi. Ho imparato, ho preso sicurezza, e la sua esperienza è stata fondamentale, ho acquisito quella professionalità che ora cerco di trasmettere ai miei allievi».

**Appunto, arriviamo a loro. So che ha sotto la sua guida 32 studenti infermieri e una ventina che invece studiano ostetrica. È una docente severa o materna?**

«Entrambe le cose. Severa, perché la vita delle madri e dei nascituri va sempre presa al massimo della propria responsabilità, operando nei tempi e nei modi giusti. Ma la calma è fondamentale in queste situazioni. Incoraggiare con tono aggressivo è sbagliato. Diciamo che pretendo dai miei allievi, ma utilizzando modi gentili».

**Di cosa hanno bisogno i suoi studenti? Facciamo finta di avere una bacchetta magica. Esprima i suoi desideri.**

«Essenzialmente di tre cose».

**Mi dica Magdalene: vediamo se possiamo aiutarla in qualche modo.**

«Abbiamo necessità di manichini affinché ci si possa esercitare nelle prove pratiche. Abbiamo bisogno di libri di testo per approfondire gli studi, che possono essere gli stessi

sia per gli infermieri che per coloro che si occupano di ostetricia. Infine, abbiamo bisogno di alloggi».

**In che senso di alloggi?**

«Tutti i nostri studenti sono ospitati nelle case dei parenti. A me piacerebbe saperli in una nostra struttura, con ambienti in cui possano riposare bene dalle fatiche del lavoro, arrivare sereni in ospedale, e concentrarsi quando studiano. Ma non credo lei abbia questa famosa bacchetta magica».

**E chi può dirlo, Magdalene?**

«C'è anche da sottolineare che noi garantiamo loro solo un pasto al giorno. Seguirli più da vicino aiuterebbe nell'assicurare sempre la loro efficienza, perché non ci si può presentare stanchi o deboli al lavoro».

**Recepto. Posso farle una domanda più generale, fuori contesto?**

«Sicuramente».

**Tra pochi giorni qui in Italia si festeggia la festa della donna. Com'è oggi la condizione femminile in Africa?**

«La nostra è una società maschilista, ma le donne cominciano a farsi valere. Ora, il femminismo sempre contro, in continuo contrasto, non è a mio avviso efficace, perché poi i conflitti bisogna saperli gestire. Ma le donne hanno capito una cosa

fondamentale: la propria condizione si matura attraverso la cultura ed il lavoro. Perciò molte di loro si sono organizzate in gruppi, vanno nei campi e poi vendono al mercato i raccolti delle loro fatiche. Unite. Solidali. È un buon segnale per il loro futuro».

**Lei nel tempo libero cosa fa?**

«E chi ne ha, mi creda! Ogni giorno, al mattino presto vado a Messa, e poi mi dedico all'ospedale ed alla scuola. L'unico momento di svago è alla domenica pomeriggio: allora faccio una passeggiata con un'amica. Ma tantissime donne mi riconoscono e mi presentano ai loro bambini: ecco la donna che ti ha aiutato a nascere, dicono ai piccoli. Ed io da un lato provo una grande emozione, ma dall'altra capisco che il lavoro abbraccia tutta la mia vita, ogni momento».

**È la prima volta che viene in Italia?**

«No, ero già stata a Padova. Ma è la prima volta che visito Roma. Incantevole, che altro potrei aggiungere?».

**E che ne pensa degli italiani?**

«Ho trovato persone molto ospitali e gentili, aperte e curiose. Però credo che abbiate in particolare una mania».

**Non mi dica così!**

«Sì, invece: siete fissati col cibo. E ho capito che una stessa pasta viene cucinata in mille tipi diversi, e ciascuno crede che il proprio sia il modo migliore. Con voi si può parlare di tantissimi argomenti, ma poi ogni cosa finisce sul gusto del mangiare bene. Inoltre, mi sembrarete instancabili. Ma quando andate a dormire?».

**Magdalene, ci sentiremo ancora in futuro, va bene?**

«Volentieri. Le racconterò di come vanno i miei alunni. Certo, se ciò le fa piacere».